

ALLEGATO 2. IMPEGNO VEDRUNA IN EUROPA PER IL DIRITTO A UN ALLOGGIO DIGNITOSO

PER LA CAMPAGNA JPIC del BICENTENARIO nella Provincia Vedruna d'Europa:

PER UN PRESENTE CON UN ALLOGGIO DIGNITOSO!

Data di questa raccolta dati: terminata il 15 novembre 2025

1. PERCHE' QUESTO DOCUMENTO

Quando progettavamo questa campagna *"per un regalo con un alloggio dignitoso!"*, ci chiedevamo se conoscevamo persone del nostro ambiente che non avevano un'abitazione dignitosa, se eravamo accanto a loro e in che modo.

Una volta maturato il maifesto, abbiamo pensato quali richieste rivolgere a coloro che hanno in mano le vie di soluzione, siano essi pubblici o privati e non abbiamo dimenticato la preoccupazione di ampliare il nostro impegno, secondo le nostre possibilità e quelle del nostro ambiente associativo.

Allo stesso modo, ci siamo proposte di fare un documento Allegato 2 con il nostro impegno Vedruna in relazione all'alloggio dignitoso, con dati del 2024 e 2025.

Possiamo offrire un modesto contributo attraverso i nostri progetti, lavorando in rete con altre entità sociali e di Chiesa, e - come tante volte chiesto da Papa Francesco alla Vita Religiosa- continuando ad aprire le nostre comunità a persone e famiglie senza dimora.

In questo documento raccogliamo dati e, soprattutto, volti della nostra missione in cui ci proponiamo l'obiettivo che tutti *"abbiano vita e la abbiano in abbondanza"* (Gv 10,10), anche per quanto riguarda l'alloggio degno.

Non sono cifre o azioni occasionali, ma azioni sostenute da convinzioni che ci spingono a uno stile concreto di essere, di fare e di vivere la missione insieme ad altri, ascoltando la voce di chi più soffre e di chi li accompagna. *Perché "nulla di questo mondo ci è indifferente"*¹ e *"la povertà, nella maggior parte dei casi, non è una circostanza accidentale né una scelta, come suggerisce quella falsa visione meritocratica"* che porta a disprezzare o ridicolizzare l'esercizio della carità².

¹ Cf. *Lettera Enciclica Laudato Si*, n° 3.

² Cf. *Esortazione Apostolica Dilexit Te*, n° 14. Ricordiamo che la parola "carità" deriva dal latino "caritas", che significa amore profondo, incondizionato.

2. MOSSE DA DELLE CONVINZIONI

Le nostre fonti di ispirazione:

1.- La *Piattaforma d'azione Laudato Si* a cui ci siamo unite come Congregazione nel 2021 impegnandoci per il rispetto e la cura del Pianeta e la dignità di coloro che lo abitano. Siamo allineati con gli *Obiettivi Laudato si (OLS)*³.

2.- *L'esortazione Fratelli tutti* in cui Francesco sollecita all'azione e non solo alle parole. Sull'alloggio dignitoso, l'OLS n°2 parla di *"Risposta al grido dei poveri"*, il n°6 di *"Resilienza e empowerment della comunità"* e il n°1 *"Ascoltare il grido della terra"*.

3.- Gli *Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile*⁴ definiscono obiettivi su temi quali l'inclusione sociale, la crescita economica e la protezione dell'ambiente. Il n°11 si propone *"Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi e servizi di base adeguati, sicuri ed economici e migliorare i quartieri poveri"*.

4.- *L'Esortazione Dilexit Te* del Papa Leone XIV *che ci urge*⁵ e incoraggia a scegliere il modo di vivere che nasce dal riconoscere negli impoveriti *non una categoria sociologica ma il volto e la carne di Cristo*⁶, Dios encarnado.

CI ISPIRANO I VALORI EVANGELICI espressi nella Dottrina Sociale della Chiesa e I VALORI SOCIALI E UMANISTICI che condividiamo con molte persone, anche se non sono cristiani o credenti. Niente di umano è estraneo al Dio dell'amore di tutte e tutti, senza eccezione, lo chiamiamo come lo chiamiamo, lo sentiamo come lo sentiamo⁷.

Per tutto questo, riconoscendo che siamo una goccia d'acqua in mezzo all'oceano, tra coloro che sono già impegnati per il diritto ad un alloggio dignitoso per tutti e sapendo che la somma delle gocce rende possibile il mare, presentiamo il nostro impegno attuale.

3. ABBRACCIANDO NELLE NOSTRE CASE

Comunità di accoglienza

Da alcuni anni, la famiglia Vedruna in Europa ha aperto le porte delle nostre comunità e sta condividendo la vita con persone che non hanno accesso a un alloggio dignitoso.

³ *La Lettera Enciclica Laudato Si sulla cura della casa comune*, pubblicata il 22 maggio 2015. Rispetto a la LSAP e gli OLS: cf. <https://plataformadeaccionlaudatosi.org/objetivos-laudato-si/>

⁴ Il processo di elaborazione degli ODS e dei relativi obiettivi si è concluso con l'approvazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 6 luglio 2017.

⁵ Papa LEONE XIV, *Esortazione Apostolica Dilexit Te*, pubblicata il 9 ottobre 2025.

⁶ Cf. *Dilexit Te*, n° 110.

⁷ Sia con il dubbio sull'esistenza di Dio, sia con la convinzione che in realtà c'è una forza o impulso della vita, o un'energia o un orizzonte che ci supera oppure sia la credenza nella più pura umanità senza trascendenza.

Nel 2024 e 2025, 11 comunità hanno condiviso e/o condividono la nostra vita quotidiana con altre persone in situazione di vulnerabilità residenziale. Abbiamo avuto il privilegio di ospitare 4 famiglie con bambini e altre persone. In totale sono state 31 donne, 28 neonati o bambini, 157 giovani ragazzi o ragazze e 4 uomini adulti e una persona anziana in periodi che vanno da una notte a un anno.



8

Si tratta di accoglienza temporanea, in contatto con entità del nostro ambiente che dispongono di team multidisciplinari per un accompagnamento più completo e promuovono una rete sociale che facilita alle persone aprirsi al futuro.

Queste entità sono Caritas, Delegazione per le migrazioni della diocesi di Tangeri, Fondazione Red Íncola, Lagun Artean, Tavola per l'Ospitalità di Madrid, Rete di Refugees Welcome España, Opera

Ospitalità della Fondazione Migra Studium, Sociale di Sant Joan de Déu e SERCADE.

9

Questa convivenza e mensa condivisa ci fa tutte crescere nel riconoscimento reciproco, la fiducia e il rispetto. Diventiamo più umane. E percepiamo che stiamo collaborando all'empowerment delle persone e, talvolta, all'inclusione sociale di individui e/o famiglie, specialmente quando queste sono state costrette a migrare o a rifugiarsi nei nostri Paesi.



Case famiglia e famiglie Alle origini della congregazione,

Joaquina vuole abbracciare molteplici realtà sociali sofferenti che sono un riflesso della precarietà del suo momento storico. Una di queste consiste nel prendersi cura di qualche Casa di Carità comunale, dove si accoglievano persone di ogni tipo, di diverse età e in diverse situazioni di rischio e di esclusione sociale.

⁸ Comunità Vedruna- Madrid

⁹ Espai Obert- Valencia

Nel corso degli anni queste istituzioni si trasformano e si adattano alle nuove esigenze che emergono. Oggi, frutto di questi processi di cambiamento, abbiamo tre comunità (Vigo, León e Vic) dedicate all'accoglienza di 50 bambini, bambine e adolescenti che nei loro nuclei familiari vivono situazioni di rischio e vulnerabilità. Le amministrazioni autonome delegano a queste "Casa Familia" la cura, l'attenzione e la protezione di questi bambini, ragazze e giovani per accompagnarli nella loro crescita personale. Questa è una misura transitoria e provvisoria in attesa che le loro famiglie possano fare un lavoro di ricostruzione e quindi garantire che siano coperti i loro bisogni elementari a livello educativo ed emotivo.

Come faceva Joaquina, nelle nostre Case Famiglia è fondamentale ricreare un ambiente accogliente, familiare, dove i bambini e i giovani si sentano amati e accettati per poter crescere in un ambiente sicuro, sano e arricchente per il loro sviluppo integrale.

4. CEDENDO I NOSTRI SPAZI

Desde hace más de 10 años decidimos ceder algunos espacios comunitarios que no ocupábamos a entidades sociales que acompañan a las personas y familias para que no se queden en las cunetas de nuestra sociedad.



10

Nel 2024 e 2025 abbiamo ceduto 4 spazi residenziali alle entità: Caritas diocesane di Sant Feliu de Llobregat e di Vic, Comunità di S. Egidio, e probabilmente nell'immediato futuro con la Fondazione BERAKAH.

In questi quasi due anni, hanno vissuto o vivono in questi spazi, 2 famiglie, genitori con 2 bambini e 3 giovani, così come 2 donne. In alcuni casi abbiamo un contatto diretto con le famiglie e le persone accolte. In altri no. Comunque, viviamo l'ospitalità lasciando spazio agli altri. A volte letteralmente, limitandoci a vivere con un po' meno spazio in modo che altri possano avere un posto dove vivere.

5. COLLABORANDO CON ALTRI

La collaborazione in rete è stata un impegno Vedruna soprattutto in questo secolo, anche se già Joaquina, nostra fondatrice, l'aveva all'orizzonte fin dall'inizio. Ne

¹⁰ Comunità Vedruna- Barcelona

citiamo solo alcune che viviamo oggi:

- Le comunità inserite in mezzi popolari o rurali, ma non solo queste, coinvolte nella creazione di associazioni.
- Creazione di progetti, in particolare per la promozione di ragazze, ragazzi e donne.
- Collaborazione in volontariato di suore e laiche/i per la promozione di una vita degna.
- Assistenza ai senzatetto.
- Accompagnamento e cura di persone e famiglie specifiche per l'accesso alla casa.

La somma dei piccoli progetti sociali che compongono la missione della famiglia Vedruna in (Spagna e Italia) e che, in qualche modo, hanno contribuito per quanto riguarda l'accesso a un alloggio dignitoso, direttamente o indirettamente, ci mostra alcuni numeri che ci sorprendono.



11

Nel 2024 e nel primo semestre del 2025, nelle entità con cui lavoriamo sono state accompagnate più di 10.800 persone nei loro processi personali o familiari, con orientamento, formazione di base e supporto comunitario e, a volte, con sostegno alimentare, aiuti per l'affitto o forniture, ecc. e con più di 100 posti letto residenziali, sia in spazi condivisi o monofamiliari.

Ogni accompagnamento cerca di sostenere, rafforzare le capacità ed evitare che nessuno passi solo situazioni di vulnerabilità. In questo percorso di accompagnamento integrale sono apparse anche situazioni legate all'abitazione che venivano seguite mettendo la persona al centro: alloggi precari, affitti instabili, difficoltà di censimento o rischio di perdere il luogo dove vivevano. E anche se in

¹¹ Espai Obert- Valencia. Dicembre 2025.

alcuni progetti non abbiamo un programma specifico di alloggio, la pratica quotidiana ci ha portato ad accompagnare dubbi e problemi di base di alloggio, orientare sulla registrazione, affitti e risorse pubbliche disponibili e da indirizzare a servizi sociali e risorse specializzate quando necessario.

Tutto a partire dall'ascolto rispettoso, la presenza vicina e l'accoglienza come primo gesto di dignità, con relazioni di uguaglianza e spazi di pace dove guarire le ferite. Comprendiamo che l'alloggio non è solo un tetto, ma un fattore chiave di sicurezza, radicamento e appartenenza.

6. DENUNCIANDO LA MANCANZA DI CASE E LA SPECULAZIONE

Da decenni collaboriamo con altri enti sociali cittadini, di vicinato o statali dedicati a garantire l'accesso ad un alloggio dignitoso e a denunciare situazioni ingiuste come gli sfratti o gli aumenti degli affitti, nonché di creare reti con altre persone ed entità in varie circostanze per promuovere l'accesso delle famiglie all'edilizia sociale e a prezzi abbordabili e la promozione del diritto ad essere adrone per tutti.



12

In alcune di esse facciamo parte del Consiglio o dell'equipe di coordinamento. In altre collaboriamo quando si svolgono eventi pubblici o formazione e anche nella diffusione e raccolta di firme. Per esempio, per l'ILP della casa dove partecipiamo tutte le comunità della Catalogna o nell'ILP per la regolarizzazione statale dei migranti che sosteniamo come famiglia Vedruna in Spagna e invitiamo altri a unirsi.

Continuiamo a essere impegnate nella PAH di Tarragona, Morvedre Acull, Elin e diversi Circoli del silenzio, e collaboriamo con Stop Desahucios partecipando agli appelli. Li siamo stato o siamo direttamente coinvolte almeno 12 comunità, alcune persone del laicato Vedruna e altri laici della famiglia Vedruna e, in inviti specifici,

¹² Manifestazione a Madrid. Novembre 2025

alcune altre comunità.

7. SCUOLE VEDRUNA, ACCOMPAGNANDO LA CRESCITA INTEGRALE: CENTRI DI PORTE APERTE EDUCANDO A VIVERE A PARTIRE DAI VALORI, DALLA SOLIDARIETÀ, DALLA GIUSTIZIA SOCIALE E DALL'EQUITÀ

Concludiamo con questo ambito non meno importante. Da quando Joaquina ha fondato la congregazione, la missione educativa è stata molto presente e lo è ancora. Attualmente, l'istruzione formale è condotta attraverso due fondazioni: Fundació Vedruna Catalunya Educació en Catalunya (FVCE) e Fundación Vedruna Educación (FVE) in 11 comunità autonome della Spagna, entrambe ispirando il loro lavoro a lo stile educativo di Joaquina de Vedruna.

La Fondazione Vedruna Catalunya Educació (FVCE) è una rete di 39 scuole. Attualmente vengono educati 21.737 alunni y lavorano 2.358 professionisti, fra maestri e personale ATA. Allo stesso modo, Fundación Vedruna Educación (FVE) è formata da 32 escuelas, con circa 23.000 alunni e più di 2.300 professionali.

Nelle scuole Vedruna della Catalogna il 35,61% degli alunni di Educazione Infantile, Primaria e Secondaria Obbligatoria sono studenti che hanno bisogni educativi speciali, nella maggior parte di tipi sociale ed economico. La percentuale nella Fondazione Vedruna Educazione è molto simile, sempre sopra il 30%. Sono alunni con una grande varietà di bisogni e carenze, e alcuni sono anche direttamente collegati all'avere un alloggio dignitoso.



13



14

La complessità e la diversità è molto presente nella scuola Vedruna. Lungi dal vedere queste circostanze come una difficoltà, nelle scuole Vedruna già da tempo le abbiamo incorporate in chiave di ricchezza e sfida. Stiamo camminando per fare pedagogia e incitamento verso l'amministrazione e il governo al fine di trovare

¹³ Obiettivo Educativo delle Scuole Vedruna 2024. <https://fundacionvedrunaeducacion.org/>

¹⁴ Itinerario Obiettivi di sviluppo sostenibile (ODS), nella Fondazione Vedruna Educación. <https://vedruna.eu/portfolio-item/fundacion-vedruna-catalunya-presenta-el-itinerario-ods/>

soluzioni collettive, ma soprattutto: Dobbiamo rimanere "case di porte aperte". Nella scuola dobbiamo assistere, accogliere e aiutare tutti ad imparare.

Dobbiamo fare delle nostre scuole piattaforme di solidarietà e giustizia sociale, potenziando questa linea educativa pedagogica e pastorale dal nostro carisma.

Dobbiamo essere attenti alla realtà che ci circonda, vicina e lontana, e alle nuove esigenze che stanno emergendo, per dare una risposta dalla fedeltà creativa alle nostre origini.

Dobbiamo fare delle nostre scuole degli spazi privilegiati di cura a tutti i livelli.

Dobbiamo continuare a riconoscere l'umanità e la dignità di tutte le persone e la nostra capacità di vivere insieme.

La scuola deve essere uno spazio di convivenza, e la convivenza si fonda sulla diversità.

Questi legami che stabiliamo con le altre persone, l'empatia, sono indispensabili per imparare a vivere insieme. bisogno, dentro e fuori dall'orario scolastico. Perché questo sia possibile è necessario che stabiliamo dei legami tra tutti coloro che convivono nella scuola. Questi legami che stabiliamo con le altre persone, l'empatia, sono indispensabili per imparare a vivere insieme.

E dobbiamo continuare ad essere attenti alle difficoltà socio-emotive, economiche e di apprendimento dei nostri alunni. La diversità è naturale, l'ineguaglianza è una situazione da combattere. L'alternativa non è solo l'uguaglianza, ma l'equità: trattare tutti in base a ciò di cui hanno bisogno e chiedere loro tutto quello che possono dare.

8. CONCLUDENDO: INSIEME IN MOVIMENTO, ACCOMPAGNANDO LA GESTAZIONE DELLA VITA

Confidiamo di vivere con entusiasmo la missione creatrice e, a partire dalla minorità evangelica, ABBRACCIARE LE NUOVE NECESSITÀ del nostro ambiente e camminare insieme a coloro con cui ancora non abbiamo camminato.

Gli obiettivi che ci proponiamo -citati nel manifesto- di conoscere la realtà, sensibilizzarci, sensibilizzare, metterci in contatto con i responsabili pubblici, continuare ad accompagnare e accogliere le persone e le famiglie, continuare ad applicare i criteri della giustizia sociale e restaurativa, così come unirci ad altre organizzazioni o iniziative, possono aiutarci a PRENDERCI CURA DELLA VITA E DIFENDERLA dalla speculazione e da altre minacce.

Noi che abbiamo aderito alla campagna, persone ed entità, possiamo UNIRE GLI SFORZI PER ACCOMPAGNARE quella gestazione della vita che si dà nei piccoli gesti e CREARE PIÙ LEGAMI, RETI, che ci uniscano ad altri per ascoltare il grido di chi vive la vulnerabilità e l'esclusione residenziale.

Indipendentemente dal nostro credo o dai modi di pensare, né dalla nostra situazione esistenziale, possiamo incontrare insieme e con chi vive la situazione di senza fissa dimora e di esclusione residenziale, una vita più dignitosa, più umana per tutti.



15

¹⁵ Espai Obert-Valencia. Diciembre 2025.